

CON UNA DICHIARAZIONE UFFICIALE DEL GOVERNO

La RDV respinge il piano del presidente americano

Pieno appoggio alle proposte del GRP del Sud Vietnam — Gli scienziati USA contro i bombardamenti in Indocina — Fra essi vi sono una ventina di « Nobel » — Un discorso di Pham Van Dong

HANOI, 5. Il Vietnam del Nord ha respinto oggi ufficialmente l'« inattuabile piano di pace » americano e ha dichiarato di appoggiare « senza riserve » le proposte avanzate dal GRP del Sud Vietnam il 2 febbraio in risposta alle proposte del presidente Nixon. La dichiarazione ufficiale del governo della RDV afferma che una soluzione pacifica non può essere raggiunta « sulla base delle proposte di soluzione fatte dal GRP del Sud Vietnam e con l'invito da parte americana ad atteggiamento neo colonialista aggressivo ».

« Il Vietnam del Nord — rinfaccia la dichiarazione — riafferma la sua volontà, di rispettare la legittima aspirazione del popolo sudvietnamita: pace, indipendenza, neutralità, democrazia, concordia nazionale e di progresso per la pacifica riunificazione del paese ».

WASHINGTON, 5. I bombardamenti americani contro il Vietnam del Nord sono stati duramente criticati e definiti inopportuni dalla Federazione degli scienziati americani, che comprende tra i suoi membri una ventina di Premi Nobel e che gode di un altissimo prestigio nel campo internazionale che all'interno degli Stati Uniti. La Federazione ha reso nota la sua posizione in un momento particolarmente delicato, nel quale si afferma sempre più espliciti si fanno sulla stampa americana gli accenti ad una possibile ripresa in grande stile dei bombardamenti aerei contro la Repubblica democratica del Vietnam. Un accenno non molto velato a questa possibile proposta si trova appena l'altro giorno dallo stesso segretario di Stato Rogers.

La Federazione afferma, in un suo rapporto, che gli attacchi aerei americani contro il Nord Vietnam non hanno alcun apprezzabile effetto sulla resistenza e sulla capacità bellica della RDV. La Federazione si ritiene « in grado di analizzare, ad un rapporto segreto ordinato dal Pentagono nel 1967 — anno in cui i bombardamenti aerei assunsero proporzioni sin allora sconosciute — nel quale si afferma testualmente: « La previsione che i bombardamenti avrebbero minato la volontà e il morale di Hanoi e del suo popolo costituiva una chiara sopravvalutazione degli effetti persuasivi e distruttivi delle bombe, e sottovalutava la tenacia e la capacità di recupero del nordvietnamita ».

La Federazione cita poi un altro rapporto segreto — « il rapporto Jason » — nel quale è detto: « Un attacco aereo è diretto contro una società tende a: 1) rafforzare il tessuto sociale della nazione; 2) accrescere l'appoggio popolare al governo; 3) potenziare la decisione sia del governo che del popolo di rintuzzare l'assalto; 4) promuovere una serie di misure proficue; 5) sviluppare una migliore capacità di riparare prontamente i danni essenziali della vita comunitaria ».

Gli scienziati americani commentano dal canto loro: « I danni subiti dalle installazioni nel Nord Vietnam vengono abbondantemente compensati dal flusso di aiuti economici e militari dall'Unione Sovietica e dalla Cina come si è verificato in ogni caso. Né vi è alcuna ragione di pensare che il minamento del porto di Haiphong e degli altri principali porti nordvietnamiti, né l'allargamento dei bombardamenti sui nuovi obiettivi non prima attaccati, possa modificare questa situazione, mentre essa aumenta chiaramente il rischio di una escalation di rappresaglia da parte degli alleati di Hanoi ».

SAIGON, 5. L'aviazione americana ha continuato nelle ultime 24 ore a bombardare in modo massiccio Sud Vietnam, Laos e Cambogia secondo un dispaccio dell'AP sui vari fronti dell'Indocina sono stati impiegati decine di superbombardieri B-52 (30 tonnellate di bombe ciascuno) e alcuni bombardieri dell'aviazione tattica, in centinaia di incursioni.

LISBONA, 5. Il tribunale speciale di Lisbona ha condannato oggi a un anno di carcere e alla perdita dei diritti politici per cinque anni il giornalista Antonio Joaquim Dos Santos (di 39 anni), del giornale della sera « A Capital » e segretario del sindacato dei giornalisti del distretto di Lisbona. Dos Santos è stato giudicato colpevole di « attività sovversiva contro la sicurezza dello stato agli ordini del Partito comunista portoghese ».

Per lo stesso « reato » politico, Jorge Norberto de Carvalho (di 42 anni), generale commerciale, è stato condannato a diciotto mesi di carcere, a cinque anni di sospensione del diritto di voto e a tremila escudos di multa.

NUOVA DELHI, 5. Il ministro degli Esteri britannico Alec Douglas-Home è giunto oggi a Nuova Delhi per iniziare un giro di 17 giorni attraverso l'Asia. Non si esclude che Home possa recarsi in Pakistan e nel Bengala Occid.

Condannato il segretario del sindacato dei giornalisti di Lisbona

Ad un anno

Situazione molto tesa nell'isola Scoperto a Cipro un complotto

Adoptate misure speciali di sicurezza in tutto il Paese — Vasti rastrellamenti nelle zone montagnose dove opererebbero gruppi armati

Sei forni requisiti a Santiago del Cile

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5. La stampa sovietica pubblica stamane, senza commenti, il comunicato comune sulla visita di Sadat a Mosca, conclusasi ieri ed i dispacci della agenzia TASS sulla partenza del presidente egiziano e sul pranzo in suo onore offerto dai dirigenti dell'URSS.

« Tra gli osservatori della capitale sovietica il testo del comunicato è stato accolto con grande interesse. Esso, si osserva, è un documento che porta chiarezza sulle prospettive della situazione nel Medio Oriente, rese torbide nelle ultime settimane da incaute e contraddittorie dichiarazioni diffuse al Cairo e, soprattutto, da interessate speculazioni delle forze oltremontane di Tel Aviv e Washington che chiaramente puntano su un aggravamento della tensione per portare a compimento i programmi annessionistici israeliani ».

Il primo elemento che ha attratto l'attenzione, nel comunicato, è la riaffermata, sostanzialmente attesa a Mosca, l'opzione di un negoziato con Israele a ritirarsi dalle zone occupate e per realizzare nella regione « una pace solida ed equa » deve continuare ad essere sviluppata sul terreno diplomatico. Unione Sovietica ed Egitto rilanciano perciò la « missione Jarring », ritenendo evidentemente non esaurite tutte le possibilità di intervento dell'ONU. Negli ultimi mesi, come si sa, la mediazione dell'ambasciatore Jarring, rappresentante speciale del segretario generale delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, era stata messa in ombra da interessate manovre di Washington che avevano trovato

un certo credito al Cairo, ma che nella sostanza si erano dimostrate uno strumento utile alla politica di Israele di guadagnare tempo per giungere al fatto compiuto.

L'attenzione dunque si sposta ora su New York e palazzo di vetro dell'ONU, ed a Washington, dove il ministro israeliano della Difesa, Dayan — in « visita non ufficiale » di questi giorni — incontra il ministro americano della Difesa Laird, il segretario di Stato Rogers e il sottosegretario di Stato, di nuovi strumenti bellici, in particolare di modernissimi caccia bombardieri a Israele, non poteva non trovare riscontro in questa luce da considerare l'impegno sovietico, annunciato nel comunicato di ieri, a fornire nuovi aiuti all'Egitto, in un modo che ha l'intenzione di rafforzare il suo impegno di difesa.

Ultimo, non meno importante risultato della visita, è l'atteggiamento amichevole della « RAE » nei confronti dell'Unione Sovietica — ha proseguito Sadat — non si basa su una faticosa e momentanea convinzione profonda ».

Il presidente egiziano ha concluso esprimendo la propria « convinzione » che i risultati delle conversazioni da lui avute nella capitale sovietica « ispireranno » non soltanto il popolo egiziano ma « tutti i popoli arabi ».

Romolo Caccavale

Dal nostro inviato

CAIRO, 5. Cerchiamo di riassumere e sintetizzare i primi giudizi, inevitabilmente sommersi e provvisori sui risultati del colloquio di Mosca. È chiaro che il comunicato riflette la volontà del presidente egiziano e del suo dirigente sovietico di dissipare malumori e di adattare un riconoscimento ad un rafforzamento dei rapporti fra i due paesi. Ma è altrettanto chiaro che tale volontà si proietta nel futuro che nel presente. In altri termini, non è detto che vi sia stato veramente un pieno accordo, più che un reciproco impegno a fare tutti i possibili sforzi per eliminare gli ostacoli sulla strada del ritorno ad un clima di pace e franca amicizia. Alcuni ritengono che l'atmosfera sia stata stavolta meno favorevole che in ottobre, il colloquio, anche se, tutti, erano preparati con maggior cura, anche attraverso l'invio a Mosca di una delegazione di partito diretta da una personalità di spicco. Questi sono stati invece decisi più in fretta e in un momento in cui i rapporti con l'URSS sono stati criticati, spesso in modo concitato, non solo nelle conversazioni private, ma anche sulla stampa (vedi l'articolo di Hejazi e l'altro pubblicato oggi da « Akhbar el Yom ») durante le recenti manifestazioni studentesche di protesta, e l'atteggiamento estraneo all'ambiente universitario, hanno attaccato la libertà sovietica. Nessuno ha esagerato l'importanza dell'episodio, che tuttavia non ha certo contribuito a migliorare l'atmosfera. Inoltre non è un mistero che alcuni gruppi stanno facendo di tutto, non senza qualche successo, per dare un orientamento antisovietico alle inquietudini e ai presentimenti della pubblica opinione. Non vi è dubbio che i colloqui non sono stati facili, lo dimostra il fatto stesso che sia stato necessario prolungarli attraverso l'annullamento di qualche manifestazione già prevista dal calendario.

Infine qualcuno ha preso nota anche delle dichiarazioni antisovietiche di Gheddafi, che in pratica hanno coinciso con gli incontri moscoviti. Gheddafi è il capo di un paese legato all'Egitto dalla struttura confederale. Fra pochi giorni si incontrerà con Sadat e con Numeiri. L'ombra degli avvenimenti somersi continua a gravare sulla situazione. In conclusione può darsi che due sole cose sono scaturite certamente da questo colloquio: l'URSS continuerà a fornire all'Egitto mezzi adatti ad assicurare la difesa contro l'eventuale ripresa dell'aggressione; l'Egitto, per l'ottimismo, è opportuno attendere che i fatti rispondano, in un futuro più o meno lontano, ai troppi inquietanti interrogativi che nascono non dal gusto speculativo degli osservatori bensì dalla estrema complessità e dalla incertezza del momento sia sul piano internazionale sia su quello dei non chiariti rapporti fra le forze politiche interne.

Arminio Savioli

Le valutazioni del comunicato sovietico-egiziano

POSITIVI GIUDIZIA MOSCA SUI COLLOQUI CON SADAT

Nuovo rilancio della missione Jarring e accordo per una soluzione politica — Primi commenti al Cairo sui risultati del viaggio



Un momento della mobilitazione del popolo angolano contro la dominazione portoghese. Un soldato delle forze di liberazione guida l'addestramento di un gruppo di civili, fra cui molliissime ragazze

Il bilancio di un anno di lotta contro i colonialisti portoghesi

ANGOLA: ALTRI SUCCESSI DEI PATRIOTI

Dopo undici anni di guerra di liberazione i combattenti del MPLA hanno strappato agli oppressori mezzo milione di chilometri quadrati di territorio e una popolazione di oltre un milione - La giornata internazionale di solidarietà con il popolo angolano

Ieri è stata celebrata in tutto il mondo progressista la giornata di solidarietà con il popolo angolano in lotta per l'indipendenza dal dominio coloniale. Mosca la stampa dalla Tass, nella « Komsomolskaia Pravda », a Stella rossa) ha ricordato gli undici anni di guerra di liberazione che il popolo angolano conduce sotto la guida del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA); a Belgrado, il centro di informazione del MPLA ha diffuso un comunicato in cui si informa che il Comitato direttivo del Movimento intende organizzare a breve scadenza, appena l'andamento delle operazioni militari lo consentirà, un congresso del MPLA, il quale si pone l'obiettivo della costituzione di un'armata regolare e di una unità politica e amministrativa nel territorio liberato.

Sia i giornali sovietici, sia il comunicato del MPLA, informano sui successi del popolo angolano nella guerra contro i portoghesi. Negli undici anni di lotta i combattenti del Movimento hanno liberato un territorio che si aggira sui 500 mila chilometri quadrati e che è abitato da oltre un milione di angolani. In questa zona liberata — scrive la TASS — è stato instaurato un nuovo potere democratico che gode dell'appoggio del popolo; i dirigenti del MPLA hanno rafforzato e sviluppato i settori dell'industria e dell'agricoltura, hanno istituito scuole, ospedali e magazzini, che funzionano a pieno regime, nonostante il continuo stato di tensione e mentre è in atto una guerra coloniale dura, caratterizzata da

una feroce repressione antipopolare. Malgrado tutti i tentativi delle forze armate portoghesi — appoggiate dai circoli d'oltre Atlantico e dalla stessa NATO — i successi patriottici sono più che mai significativi. Questi successi — come informa il comunicato emesso ieri a Belgrado — sono stati nello scorso anno particolarmente importanti nella parte orientale del paese, dove sono stati attaccati numerosi centri strategici delle fortificazioni nemiche, hanno fatto saltare in aria numerosi avamposti, hanno scatenato una offensiva durante la stagione secca. Mentre, continua il comunicato — è la situazione al nord del paese.

La « Komsomolskaia Pravda » scrive che « nel periodo che va dal gennaio all'ottobre dello scorso anno i reparti del MPLA che operano sul fronte orientale hanno messo fuori combattimento decine e decine di pattuglie portoghesi. Inoltre, sempre nello stesso periodo, i patrioti hanno organizzato e portato a termine vittoriose azioni contro le fortificazioni nemiche, hanno fatto saltare in aria numerosi avamposti, affondato due navi e abbattuto due elicotteri.

La lotta — mettono in rilievo i giornali sovietici — si fa sempre più aspra perché i colonialisti non intendono rinunciare alle loro mire aggressive. I patrioti portoghesi che si distinguono sempre più per i gesti di eroismo. Forti degli esempi offerti dagli americani i colonialisti usano bombe al napalm e aggressivi chimici. Pesanti sono quindi — rileva il giornale sovietico — le responsabilità che il Portogallo si assume dinanzi al popolo angolano e dinanzi all'umanità; ma è chiaro che Lisbona e i suoi protettori della NATO non riusciranno a spezzare mai la lotta armata del popolo perché « il giorno del crollo dell'impero colonialista portoghese si avvicina sempre di più ».

Dal canto suo la stampa jugoslava, dando ampio rilievo al comunicato emesso dal MPLA, ricorda che i successi dei patrioti angolani sono anche dovuti al rafforzamento della posizione del MPLA sul piano internazionale, all'aiuto e alla solidarietà esercitata dalle forze anticolonialiste di tutto il mondo, alle difficoltà che il Portogallo sta attraversando, sia nella colonia sia nello stesso territorio metropolitano. I giornali ricordano anche il recente passo di Tito presso il consiglio di sicurezza dell'ONU, riunito per la prima volta in territorio africano, ad Addis Abeba, con il quale si chiede un energico impegno della comunità internazionale per la eliminazione definitiva della consociazione colonialista nel mondo.

La tensione sale a Cipro dopo la scoperta di un complotto organizzato dal gen. Grivas, con l'appoggio del regime fascista greco, per rovesciare il presidente Makarios, come annunciano i giornali greci e ciprioti. Tale notizia è stata confermata da fonte competente cipriota. Misure speciali di sicurezza sono state adottate nell'isola, la polizia è in stato di allarme, posti di blocco sono stati eretti in alcuni punti strategici della capitale, tutte le automobili sono perquisite, nel medesimo tempo centinaia di agenti della polizia compiono indagini nella zona montagnosa di Metaxa, alla ricerca di gruppi armati

apparsi di recente in alcune zone.

Il governo cipriota ha confermato la sua intenzione di rafforzare la polizia: d'urmi uomini si aggiungeranno alle forze attuali per « far fronte alle azioni intraprese dal generale greco Grivas da mesi nell'isola », scrive oggi un giornale.

La polemica sull'introduzione di armi acquistate in Cecoslovacchia e fatte giungere nell'isola prosegue frattanto tra Atene, che preme per una soluzione di forza contro Makarios, e Nicosia. Il governo cipriota ha infatti smentito l'imputazione segreta di quantità di armi, ritenendo tali notizie « infondate ».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5. La stampa sovietica pubblica stamane, senza commenti, il comunicato comune sulla visita di Sadat a Mosca, conclusasi ieri ed i dispacci della agenzia TASS sulla partenza del presidente egiziano e sul pranzo in suo onore offerto dai dirigenti dell'URSS.

« Tra gli osservatori della capitale sovietica il testo del comunicato è stato accolto con grande interesse. Esso, si osserva, è un documento che porta chiarezza sulle prospettive della situazione nel Medio Oriente, rese torbide nelle ultime settimane da incaute e contraddittorie dichiarazioni diffuse al Cairo e, soprattutto, da interessate speculazioni delle forze oltremontane di Tel Aviv e Washington che chiaramente puntano su un aggravamento della tensione per portare a compimento i programmi annessionistici israeliani ».

Il primo elemento che ha attratto l'attenzione, nel comunicato, è la riaffermata, sostanzialmente attesa a Mosca, l'opzione di un negoziato con Israele a ritirarsi dalle zone occupate e per realizzare nella regione « una pace solida ed equa » deve continuare ad essere sviluppata sul terreno diplomatico. Unione Sovietica ed Egitto rilanciano perciò la « missione Jarring », ritenendo evidentemente non esaurite tutte le possibilità di intervento dell'ONU. Negli ultimi mesi, come si sa, la mediazione dell'ambasciatore Jarring, rappresentante speciale del segretario generale delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, era stata messa in ombra da interessate manovre di Washington che avevano trovato

un certo credito al Cairo, ma che nella sostanza si erano dimostrate uno strumento utile alla politica di Israele di guadagnare tempo per giungere al fatto compiuto.

L'attenzione dunque si sposta ora su New York e palazzo di vetro dell'ONU, ed a Washington, dove il ministro israeliano della Difesa, Dayan — in « visita non ufficiale » di questi giorni — incontra il ministro americano della Difesa Laird, il segretario di Stato Rogers e il sottosegretario di Stato, di nuovi strumenti bellici, in particolare di modernissimi caccia bombardieri a Israele, non poteva non trovare riscontro in questa luce da considerare l'impegno sovietico, annunciato nel comunicato di ieri, a fornire nuovi aiuti all'Egitto, in un modo che ha l'intenzione di rafforzare il suo impegno di difesa.

Ultimo, non meno importante risultato della visita, è l'atteggiamento amichevole della « RAE » nei confronti dell'Unione Sovietica — ha proseguito Sadat — non si basa su una faticosa e momentanea convinzione profonda ».

Il presidente egiziano ha concluso esprimendo la propria « convinzione » che i risultati delle conversazioni da lui avute nella capitale sovietica « ispireranno » non soltanto il popolo egiziano ma « tutti i popoli arabi ».

Romolo Caccavale

Dal nostro inviato

CAIRO, 5. Cerchiamo di riassumere e sintetizzare i primi giudizi, inevitabilmente sommersi e provvisori sui risultati del colloquio di Mosca. È chiaro che il comunicato riflette la volontà del presidente egiziano e del suo dirigente sovietico di dissipare malumori e di adattare un riconoscimento ad un rafforzamento dei rapporti fra i due paesi. Ma è altrettanto chiaro che tale volontà si proietta nel futuro che nel presente. In altri termini, non è detto che vi sia stato veramente un pieno accordo, più che un reciproco impegno a fare tutti i possibili sforzi per eliminare gli ostacoli sulla strada del ritorno ad un clima di pace e franca amicizia. Alcuni ritengono che l'atmosfera sia stata stavolta meno favorevole che in ottobre, il colloquio, anche se, tutti, erano preparati con maggior cura, anche attraverso l'invio a Mosca di una delegazione di partito diretta da una personalità di spicco. Questi sono stati invece decisi più in fretta e in un momento in cui i rapporti con l'URSS sono stati criticati, spesso in modo concitato, non solo nelle conversazioni private, ma anche sulla stampa (vedi l'articolo di Hejazi e l'altro pubblicato oggi da « Akhbar el Yom ») durante le recenti manifestazioni studentesche di protesta, e l'atteggiamento estraneo all'ambiente universitario, hanno attaccato la libertà sovietica. Nessuno ha esagerato l'importanza dell'episodio, che tuttavia non ha certo contribuito a migliorare l'atmosfera. Inoltre non è un mistero che alcuni gruppi stanno facendo di tutto, non senza qualche successo, per dare un orientamento antisovietico alle inquietudini e ai presentimenti della pubblica opinione. Non vi è dubbio che i colloqui non sono stati facili, lo dimostra il fatto stesso che sia stato necessario prolungarli attraverso l'annullamento di qualche manifestazione già prevista dal calendario.

Infine qualcuno ha preso nota anche delle dichiarazioni antisovietiche di Gheddafi, che in pratica hanno coinciso con gli incontri moscoviti. Gheddafi è il capo di un paese legato all'Egitto dalla struttura confederale. Fra pochi giorni si incontrerà con Sadat e con Numeiri. L'ombra degli avvenimenti somersi continua a gravare sulla situazione. In conclusione può darsi che due sole cose sono scaturite certamente da questo colloquio: l'URSS continuerà a fornire all'Egitto mezzi adatti ad assicurare la difesa contro l'eventuale ripresa dell'aggressione; l'Egitto, per l'ottimismo, è opportuno attendere che i fatti rispondano, in un futuro più o meno lontano, ai troppi inquietanti interrogativi che nascono non dal gusto speculativo degli osservatori bensì dalla estrema complessità e dalla incertezza del momento sia sul piano internazionale sia su quello dei non chiariti rapporti fra le forze politiche interne.

Arminio Savioli

A cura delle « città gemellate »

Istituto a Sofia il centro mondiale sull'urbanistica

Raccoglierà documenti ed informazioni sulla struttura dei piccoli centri come delle grandi metropoli - Indetta per aprile una conferenza sull'inquinamento e sui rumori

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 5. È nato a Sofia un « Centro mondiale dell'urbanistica » che si occuperà di raccogliere e coordinare informazioni e documenti sui problemi dell'ambiente, delle comunicazioni, degli alloggi, eccetera. Nel prossimo mese di aprile, il Centro organizzerà, nella capitale bulgara, una conferenza intercomunale mondiale che costituirà certamente un importante momento nella preparazione della conferenza ecologica indetta per questo anno, sotto l'egida dell'ONU. Il Centro mondiale dell'urbanistica e dell'urbanistica è nato per decisione della Federazione mondiale delle città gemellate che ha scelto Sofia come sede, tra le 3.200 città candidate. Esso disporrà di personale bulgare e di altri paesi e di un centro elettronico per la selezione e l'utilizzazione della grande quantità di materiale già esistente e che si va continuamente producendo in tutto il mondo. L'informazione raccolta dal Centro sarà suddivisa in due settori: uno comprendente le documentazioni e i dati statistici provenienti dalle diverse città, e l'altro dedicato ad pubblicazioni esistenti nelle biblioteche di tutto il mondo. Nel Centro membri

della Federazione delle gemellate saranno costituite filiali che collaboreranno con il Centro di Sofia. Recentemente, il Centro ha ricevuto in documentazione completa sul piano urbanistico di Parigi.

Il Centro mondiale non soltanto sarà in grado di fornire il massimo di informazioni agli amministratori delle città di tutto il mondo, ma elaborerà studi e perizie ed elaborerà piani in proprio. Di ciò si occuperanno nove sezioni urbanistiche generali, piani territoriali, centri urbanistici, eccetera. L'elaborazione di un determinato piano potrà essere richiesta a Sofia da qualsiasi città.

Il Centro, per quanto in fase di installazione, si è già messo in attività. Il suo « debito » sarà, comunque, rappresentato dalla conferenza intercomunale mondiale, della quale abbiamo detto. Questa conferenza si occuperà dello inquinamento, delle acque, dell'urbanistica, del rumore e del trattamento dei rifiuti. I relativi rapporti saranno presentati dalle delegazioni sovietiche, bulgare e francesi. Tre mesi illustreranno gli studi relativi alle modificazioni dell'ambiente ed all'azione per la sua salvaguardia. I lavori della conferenza si svolgeranno dal 17 al 29 aprile.

Ferdinando Mautino

IMPORTANTE ACCORDO BANCARIO A CARATTERE NAZIONALE

Qualcosa d'importante è stato concluso in questi giorni a Roma, nel settore del Credito fiduciario: una iniziativa che riguarda da vicino i Dipendenti di Istituti di Credito di tutta Italia e la Soc. Radiovittoria di Roma.

Tale iniziativa dà la possibilità, alla suddetta categoria di impiegati, di effettuare acquisti da qualsiasi città d'Italia con pagamenti fiduciari fino ad un importo di un grande numero di cambiali, senza alcuna garanzia da parte dell'Istituto da cui si dipende e, cosa assai importante, senza date fisse di scadenza. I servizi possono essere effettuati a mezzo c/c postale o a mezzo bonifico bancario.

Il tutto, usufruendo di particolari sconti su tutti gli articoli di consumo, Radiovittoria tratta e precisamente elettrodomestici in genere, televisori di qualsiasi tipo anche a colori, videoregistratori, impianti Hi-Fi stereofonici, diffusori, radio, fon, dischi, registratori, autoradio di tutte le migliori marche, condizionatori d'aria anche per auto, mobili in legno per l'arredamento della cucina moderna e quanto altro affine compreso un vasto assortimento di articoli da regalo quali: cristalleria, argenteria, posate-

ria, porcellane, soprammobili in genere, petroli, corramoli in legno e portavivande e mille altri oggetti.

Superfluo ricordare che la Società Radiovittoria è all'avanguardia per quanto riguarda l'assistenza tecnica: infatti per la Tv questa viene svolta a mezzo dei propri tecnici, tutti i giorni sino alle ore 23, mentre per le autoradio e i condizionatori d'aria per auto dispone di un grande numero di oltre 2.500 mc. di superficie, adibito a parcheggio, officina e stazione di servizio, sito in via Andrea Sacchi 27 (presso Ponte Milvio, vicino al cinema Capitol).

Per qualsiasi ulteriore informazione potrete rivolgervi direttamente presso una delle Filiali della Soc. Radiovittoria situate in Roma, via Luisa di Savoia n. 12-12A-12B (presso piazzale Flaminio); via Alessandrina n. 2-20A-20B (presso piazza della Regina); via Francesco Gay n. 68-10 (cento metri da Ponte Milvio, angolo viale Pinturicchio) e via Capota 113-113A-115 (quartiere Trionfale).

Le richieste di acquisti degli interessati residenti fuori Roma devono essere indirizzate a: Radiovittoria, via Luisa di Savoia n. 12, Roma.

La concessionaria IAZZONI-SIMCA insignita della « Distinzione qualità servizio »

Il Direttore Regionale di Roma della SIMCA ITALIA Dr. Domenico Carcano, accompagnato dall'Ispezore Commerciale Dr. Luciano Orrechia, dal Direttore Tecnico Ing. Galeazzo Pedersoli e dall'Ispezore Tecnico Sig. Giancarlo Geri, ha insignito il Titolare Sig. Iliario Iazzoni di un riconoscimento particolarmente ambito, la « Distinzione Qualità Servizio ».

Alla simpatica cerimonia era presente il personale al completo della Concessionaria.

Al termine di esami accurati e di ispezioni approfondite, compiute dai tecnici della SIMCA ITALIA, la Concessionaria IAZZONI ha potuto dimostrare di possedere tutti i requisiti tecnico-assistenziali necessari per fregiarsi di questo

attestato, davvero significativo.

In pratica gli impianti e la preparazione professionale del personale sono stati riconosciuti in grado di far fronte a qualsiasi esigenza assistenziale della Clientela SIMCA nella zona.

Non soltanto per il Sig. Iliario Iazzoni e la Sua Equipe questo è quindi un giorno importante, ma anche per tutti coloro, e sono tanti, che hanno scelto la SIMCA come vettura in grado di soddisfare le loro esigenze. Essi sanno dunque che presso la Concessionaria IAZZONI SIMCA potranno disporre di personale altamente specializzato, capace di affrontare e risolvere qualsiasi problema concernente il buon uso della loro vettura.

MARCELLO LELLI
Dialectica del baraccato

Della lotta per la casa alla critica della città capitalista

Dissensi • pp. 128. L. 1200

ERICH MATTHIAS
Kautsky e il kautskismo

La funzione dell'ideologia nella Socialdemocrazia tedesca fino alla prima guerra mondiale

Dissensi • pp. 128. L. 1200

DE DONATO